

nostri saltorno fuora animosamente et gli detero fuga più de duo miglia; et che la notte passata deteno a l' arme per custione de certi fanti tra loro; et che non solo li soldati se messeno con bon ordine et animosamente, ma *etiam* quelli di la terra, servando tutte le cose ordinate sì di lume alle finestre per tutto, come de ogni altra cosa; tal che quella città si rende securissima. Non scrive de niun altro particolare, nè dove sia lanzchenechi, nè meno spagnoli. Hoggi, per voce venuta da Regio s'è inteso li spagnoli da Carpi hanno consignato quella terra al signor duca di Ferrara; ma non essendo stato altro aviso da Modena, non si crede: pur è cosa che potrebbe esser. Da Roma, per lettere di 18 et 19, che 'l Vicerè se andava ad unire con Colonesi a Ceparano, et che le gente nostre andavano alla via loro con pensiero combater ad ogni occasione se gli apparesse; et dicono che li nostri hanno dato una sbarbozata a 500 fanti spagnoli che andavano per combater uno castello, et hanno morto uno capitano Pieralla et toltoli due insegne con occisione de cento et captura de altritanti; el resto tutto rotto et fracassato.

Da Parma, di 24.

Hoggi è gionto el cavallaro che mandassemo a Venetia da Casal Maggiore, il quale riporta commissione da quella Illustrissima Signoria, che in tutto et per tutto remette la passata del Po nel petto et voler del signor duca de Urbino; la qual cosa molto 446 satisfisa a questi signori, li quali si rendono certo che Sua Excellentia non perderà occasione nè tempo per beneficio de le cose di Nostro Signore.

Da Piasenza non c'è altro di quello scrissi heri.

447¹ *1526, a di 29 Zener in Fiorenza.*

Heri qui giongessemo incontrati et honorati da questi signori assai, quali fatine passar circa uno miglio lontan da la terra in uno pallazo de li Pazzi dove disnassemo, venero a levarne in bon numero de li primarii, credo più de 60, et condusseno in questo palazo ne la città, pur de li Pazzi, propinquo al Domo. Non habbiamo ancor habuto audientia, quale ne è stà deputata pubblica per dimane. Io non son stato ancor altrove che al reverendissimo Cardinal et signor Hypolito nel medesimo palazzo; et tutto hozi son stato alle cerimonie di receiver

molti che sono venuti a visitation del clarissimo Orator.

Tenute fino hozi 30. Habbiamo hauto audientia da questi signori questa matina, nella quale il clarissimo Orator si ha portato al solito bene con satisfatione di ciascuno.

In Fiorenza, a di 30 Zener 1526.

DANIEL DE LUDOVICIS
secretarius Oratoris veneti.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et 448¹ prima feno i loro capi per Fevrer, sier Francesco Foscarei el vechio di anni 84, sier Andrea Mudazo fo consier, sier Giacomo Corner fo Cao di X di sier Zorzi el cavalier procurator. *Item*, feno Cassier per mexi sier Polo Trivixan.

Item, preseno una parte, che non si possi stampar alcuna opera nova in questa città se la non sarà vista per li Capi di X et hauto licentia da loro Capi, i quali la faciano veder a doi prima, sotto pena *ut in parte*. Et cossi opere nove stampade fuora si possino vender senza esser viste da li Cai di X et con licentia *ut in parte*; la copia di la qual scriverò di sotto.

Et nota. Tutto questo è processo per una opera composta per uno medico domino Aloisio Cyntio veneto dotor intitolata al Pontefice, chiamata: *Origine di proverbi*; in la qual dice grandissimo mal di frati di San Francesco sotto il vocabulo: *ogniun tira l' aqua al suo molin*. Et diti frati si hanno dolesto di questo a li Cai di X, et li Cai mandono a tuor tutte le opere. Hor fo poi comesso a do zenzhilomeni la vedino et referiscano.

Fu poi, con la Zonta, posta *iterum* la gracia di sier Vicenzo Loredan qu. sier Lunardo vien in Pregadi con ducati et vol ussir et dar il credito a sier Francesco Justinian qu. sier Antonio el dotor di anni qual in loco suo possi venir in Pregadi. Et fu presa.

Item, fono sopra il datio del sal di Udene et quel di Padoa, *videlicet* di darli il dazio per anni 4 etc. Et fo disputation, et non fu presa.

Fu posto una gratia di sier Nicolò Justinian qu. sier Bernardo qual ha uno fiol nominato Bernardo in Alexandria zà anni 5, qual voria provarlo di anni 25 *licet* sia absente; ma la leze li è contraria, et non fu presa.

Fu proposto, per il Serenissimo, una instruzion 448*

(1) La carta 446* è bianca.

(1) La carta 447* è bianca.